



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO **A**GROMETEOROLOGICO N° **8**

del 29/04/2022



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Servizio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>)



VENERDI' 29 APRILE

SABATO 30 APRILE

DOMENICA 1 MAGGIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con precipitazioni sparse anche a carattere di rovesci o temporali principalmente nelle giornate di sabato e domenica.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2021 (°C)				2022 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-2,0	2,8	2,0	3,8	1,1
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,3	6,1	4,8	5,5	0,6
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	8,3	6,6	7,1	1,5
APRILE	12,9	11,5	11,0	5,1	12,0	10,5	10,2	4,0

Le temperature risultano superiori alla media nei mesi di Gennaio e Febbraio.

Nel mese di Marzo le temperature risultano:

- Inferiori alla media nelle zone di Capo di Ponte e Darfo Boario Terme
- Nella media nella zona di Edolo
- Superiori alla media nella zona di Ponte di Legno

Nel mese di Aprile le temperature risultano ovunque inferiori alla media.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2021 (mm)				2022 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	36,6	26,8	28,2	13,0	4,0
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	32,2	26,2	24,8	13,6	11,2
MARZO	50,3	51,5	47,4	34,4	4,2	7,2	14,2	8,0
APRILE	85,8	80,2	80,9	61,7	51,4	73,0	60,2	63,2
TOTALE:	228,2	238,4	201,1	164,9	108,6	133,2	101,0	86,4

Le precipitazioni risultano inferiori alla media nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo.

Il mese di Aprile risulta come precipitazioni:

- Inferiore alla media nei Comuni di Darfo Boario Terme, Capo di Ponte e Edolo
- Superiori alla media nel Comune di Ponte di Legno

Le precipitazioni totali annuali del 2022 risultano di inferiori di circa 100 mm rispetto alla media 2004-2021.

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: *PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;*

ZONA 2: *ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;*

ZONA 3: *MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;*

ZONA 4: *CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;*

➔ **STADIO FENOLOGICO**

Da inizio dell'apertura delle gemme zona 4 BCCH 7, a rottura delle gemme con germogli chiaramente visibili zona 3 BCCH 8, a germogli di 5-7 cm terza foglia distesa, in zona 2 (BBCH 13) a germogli di 10-15 cm, quarta foglia distesa, vitigni precoci zona 1 BCCH 14.

➔ **PRATICHE COLTURALI**

SPOLLONATURE: effettuare la prima spollonatura manuale quando i germogli sono a 10-15 cm di lunghezza. Non intervenire troppo tardi, si causano ferite facilmente attaccabili da agenti patogeni (mal dell'esca).

SCACCHIATURE: nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto i 10-12 cm, ridurre il numero di germogli sul cordone speronato in modo da evitare eccessivo affastellamento in futuro. Su Guyot eliminare i germogli in eccesso sotto il filo di banchina. Nelle barbatelle ridurre il numero di germogli a quattro a pianta, mentre sulle viti di due anni lasciare due germogli a pianta, scegliendo quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti".

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA**

La lettura dell'etichetta di un prodotto fitosanitario è **importantissima** per acquisire tutti gli elementi che è necessario conoscere prima dell'esecuzione del trattamento, dato che numerose indicazioni sono **OBBLIGATORIE**: dosaggio, modalità di azione, numero massimo di trattamenti, metodi di distribuzione, zone di rispetto, indicazioni di sicurezza, tempi di rientro, ecc.

PERONOSPORA: Le temperature registrate nei giorni scorsi anche in presenza di precipitazioni registrate tra sabato 23 e lunedì 26 aprile, hanno ritardato la maturazione delle oospore, determinando un rischio di infezione relativamente basso. Le previsioni meteo indicano probabilità di piogge sabato 30 aprile. Si suggerisce:

- Zona 2, 3 e 4: **NON trattare;**
- In zona 1 e zona 2 solo nei vigneti dove la vegetazione ha raggiunto i 10-12 cm, grappolini visibili, trattare prima di sabato 30 aprile, utilizzando Rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 150 gr/Ha (pari a 0,75 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame)

Si ricorda che il rame viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), che rendono necessario ripetere il trattamento. **NON utilizzare** prodotti penetranti su grappolini troppo piccoli, è **inutile, costoso, inquinante**, poiché in quei casi il grappolo non assorbe, essendo ricoperto di peluria.

OIDIO: Abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 3 Kg/ha.

Zone 2, 3 e 4: nei vigneti dove si sono verificate infezioni lo scorso anno e nei vigneti sensibili (Marzemino, Chardonnay), con germogli di 2-3- cm, si consiglia di intervenire con zolfo in polvere alla dose di 25 kg/Ha, intervenendo il mattino presto o la sera (si ricorda che lo zolfo in polvere viene dilavato con pochi mm di pioggia, quindi di utilizzarlo in condizioni di bel tempo e con previsioni di tempo asciutto per due/tre giorni). In alternativa utilizzare zolfo bagnabile a 3 Kg/Ha



**PROGETTO VAL.SO.VI.CA. (VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLA VITIVINICOLTURA
CAMUNA)**

➔ **LE BASI DELLA ZONAZIONE VITIVINICOLA**

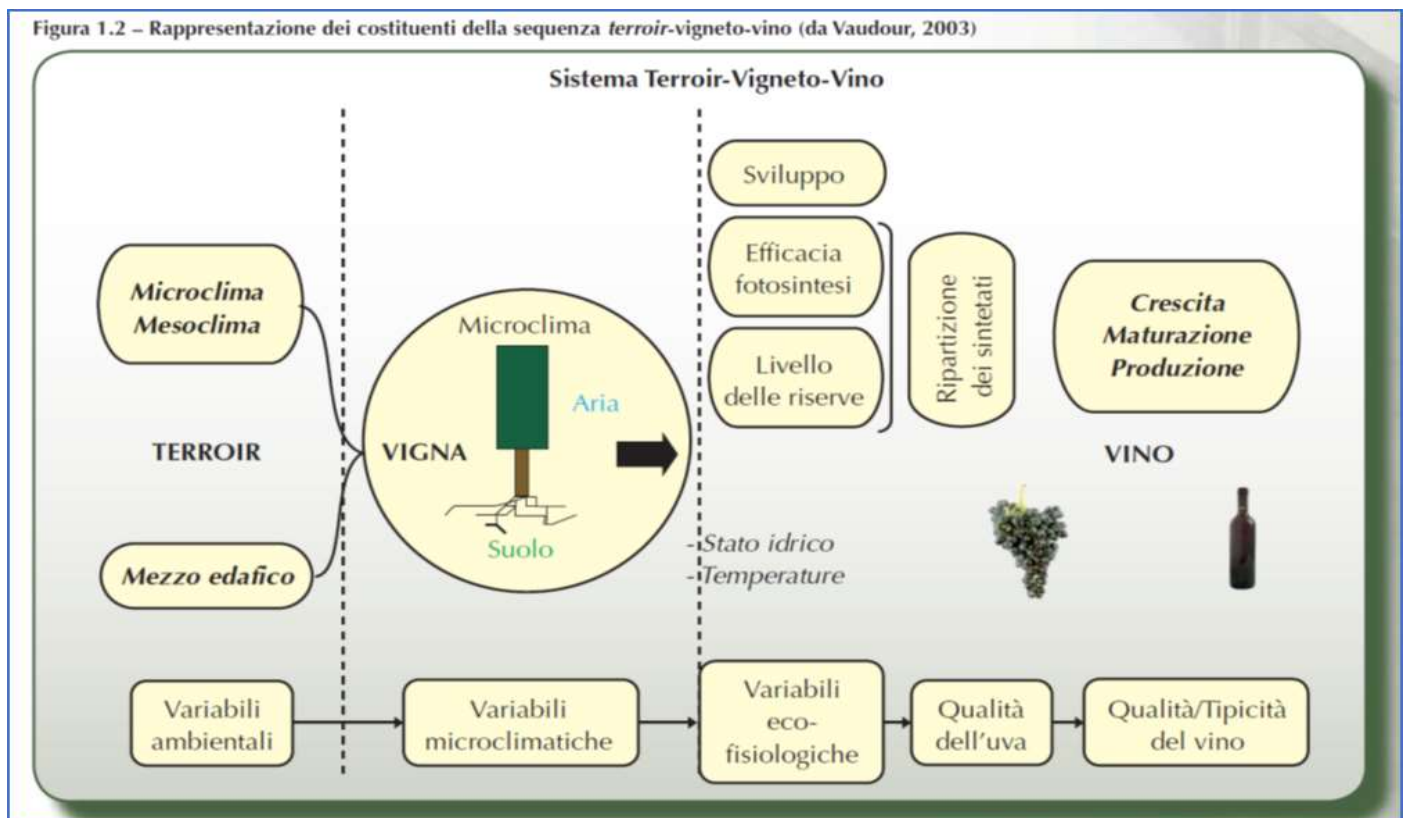
Nella qualità di un vino concorrono due espressioni della qualità, quella innata e quella acquisita.

La prima si riferisce a tutti i fattori legati al vitigno e all'agro-ecosistema in cui è inserito; la seconda comprende tutti i fattori umani che agiscono sulla produzione e trasformazione dell'uva. L'insieme di queste due caratteristiche dà luogo alla qualità percepita dal consumatore per un dato prodotto (Scienza, 1992). Dato che le tecniche di gestione vitivinicola sono abbastanza conosciute e standardizzate, per ottenere vini tipici e non banali è necessario operare cercando di migliorare la quota di qualità innata.

Per far questo è importante lo studio del sistema vite/terroir al fine di conoscere e interpretare l'interazione di un vitigno con uno specifico ambiente di coltivazione. Tuttavia non è sufficiente una stima dell'influenza del terroir sull'espressione vegeto-produttiva della pianta, ma è necessario ricercare quei vincoli che non consentono alle variabili di funzionamento del sistema vite-ambiente di esprimersi compiutamente. Bisogna scomporre la variabilità totale che caratterizza il modello produttivo nelle singole componenti per poterle poi classificare in ordine di importanza rispetto alla loro influenza sul prodotto finale. In questa logica appaiono attuabili le possibilità di ricaduta territoriale delle zonazioni (Bogoni, 1998) solo quando esse consentono:

- L'approfondimento della conoscenza dei fattori che concorrono alla qualità del vino in modo da proporre metodologie migliorative della stessa;
- La segnalazione delle situazioni ambientali che consentono di ottenere produzioni originali e tipiche;
- La difesa dell'originalità e della tipicità delle aree;
- La tutela delle aree viticole da interventi urbanistici potenzialmente stravolgenti.

Figura 1.2 – Rappresentazione dei costituenti della sequenza *terroir-vigneto-vino* (da Vaudour, 2003)



MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

→ FASE FENOLOGICA

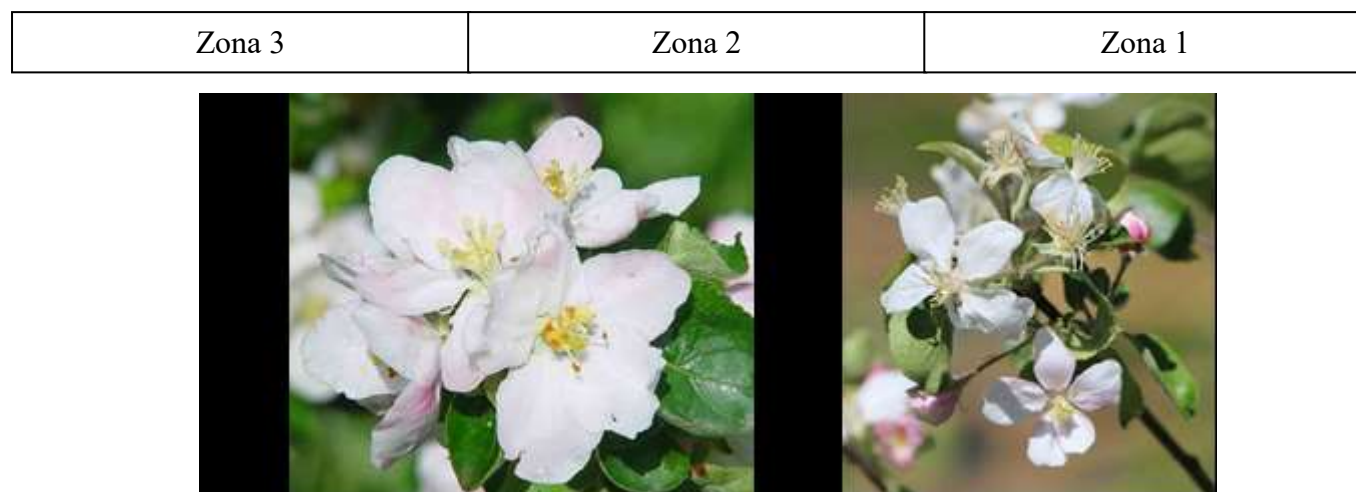


Fig. 1. Da sinistra: piena fioritura e caduta petali

→ PRATICHE COLTURALI

ANTIGRANDINE: A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno.

CONCIMAZIONE: A completa caduta petali effettuare **la seconda distribuzione** con 15-17 kg di un concime NPK

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Zona 1, 2 e 3: se non si è intervenuti nei giorni precedenti eseguire un trattamento con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon) miscelato ad un prodotto sistemico (principio attivo: Difenconazolo). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio, oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e 2 al raggiungimento dei 10-12 mm di diametro dei frutticini è possibile utilizzare un prodotto a base di Acido-Naftalen Acetico (Es. prodotto commerciale: Dirager alla dose di 10-15 cc/hl) con l'aggiunta di Bagnante alla dose di 50-100 cc/hl. **Nella zona 3** (sopra il Comune di Breno) effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicius trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: *PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;*

ZONA 2: *BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;*

ZONA 3: *CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL’ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.*

ZONA 4: *MONNO – INCUDINE – VEZZA D’OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.*

→ FASE FENOLOGICA



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo fine fioritura, ciliegio a scamicatura, ribes a fioritura, mora con abbozzi fiorali visibili

→ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: L’irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere costante l’umidità del terreno. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l’umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare **la seconda distribuzione** con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante.

FRAGOLA: In caso di nuovi impianti, se si hanno piante deboli, si consiglia di eliminare la prima emissione di fiori in modo da favorire la crescita vegetativa.

FRAGOLA E CILIEGIO: A fine fioritura distendere i teli antipioggia.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

LAMPONE e MORA: Effettuare un trattamento con **Rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**)

RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO: Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

FRAGOLA: Effettuare un trattamento con rame miscelato allo **Zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente in caso di pioggia intensa nei prossimi giorni (Principi attivi consigliati: **Rame**).

CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc). A completa caduta petali aggiungere l’aficida post fiorale

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO - BORNO;

ZONA 3: OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

→ FASE FENOLOGICA

Ripresa vegetativa.

→ PRATICHE CULTURALI

POTATURA

Terminare al più presto le operazioni di potatura. Al termine della potatura effettuare un trattamento con **rame** e aggiungere eventualmente un concime fogliare miscelabile.

CONCIMAZIONE

La concimazione se effettuata con letame o stallatico va eseguita a fine inverno in quanto questi concimi rendono disponibili gli elementi nutritivi lentamente. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate. E' possibile effettuare concimazioni fogliari per favorire e stimolare la ripresa vegetativa.

IRRIGAZIONE

Negli impianti in cui sia presente un impianto per la distribuzione dell'acqua si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso. Negli impianti giovani è importante mantenere l'irrigazione di soccorso ed eliminare le erbe infestanti nel sotto chioma.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura. **Può essere possibile, previa consultazione della voce compatibilità in etichetta, miscelare il concime fogliare al trattamento rameico.**

CIMICE ASIATICA

Coloro che intendono limitare la presenza dell'insetto possono iniziare a distribuire le trappole per la cattura massale come indicato nel bollettino Speciale Olivo.

Le trappole possono essere poste nei pressi di cascine, case, ricoveri attrezzi, depositi vari, se non presenti vicino al proprio oliveto posizzarle comunque ai bordi dell'oliveto.

È sufficiente posizionare 1 trappola per ogni potenziale ricovero invernale presente dentro o vicino all'oliveto.



Fig. 3. Foglie con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE